

L'AURORA

PERIODICO ANARCHICO.

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.
C. MARX.

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER
Entered at Post Office at Spring
Valley, Ill., as second class matter.

Per lettere, comunicazioni, ecc.
dirigersi alla

"AURORA"

— Box 203 —
SPRING VALLEY, ILL., U. S. A.

ABBONAMENTI

Anno \$ 1.00
Semestre " 0.50
Trimestre " 0.25

Estero spese postali in più.
Numero separato 2 soldi.

*Gli abbonamenti si pagano
anticipati.*

ANNO II.

SPRING VALLEY, ILL., SABATO 22 DICEMBRE 1900.

NUOVA SERIE NUM. 13.

Preghiamo tutti i nostri lettori, nonché i giornali degli Stati Uniti e dell'Estero che ci favoriscono il cambio di prender nota del nuovo indirizzo del giornale:

"L'AURORA"

Box 203

Spring Valley, Ill.

DELLA DELEGAZIONE

Quando si parla di costituire un'associazione operaia su basi libertarie, si porta, come argomento di prima forza, il fatto che, quando nulla è previsto per mezzo di regolamenti, sarebbe necessario adunarsi ad ogni momento oppure sottomettersi a una dittatura qualunque.

La prima parte di quest'obiezione non ha scusa. Si vuole con essa giustificare la necessità che i soci deleghino ad alcuni tutti quanti i loro diritti e facoltà. E non si accorgono gli operai che con tale procedere rimangono o si fanno indifferenti ai loro propri interessi. Quella educazione sociale che potrebbero e dovrebbero ottenere nelle loro riunioni, col discutere e analizzare da loro stessi

segnare ad alcuna un solo attributo governativo né la menoma autorità.

Invece, se a questi compagni ai quali si affida l'esecuzione di alcuni lavori, si affidassero facoltà di risolvere per conto proprio a rischio di tutti alcune faccende, di risolverle per sé e innanzi a sé in nome della società, allora, invece di avere ripartizione di lavoro e divisione di funzioni, avremmo abdicazione di diritti, delegazione di autorità, e nel mentre sottomettiamo la nostra libertà, creeremo, un governo, un potere, una tirannia. Così precisamente sorgono le dittature, e quindi, per la evoluzione naturale di ogni potere creato dalla incoscienza degli elettori, si eliminano le iniziative particolari, si sopprime e si abroga la volontà degli associati, sostituendo la divisione di funzioni con un vero assorbimento di poteri, di facoltà, di diritti.

L'argomento della dittatura si rivolge contro coloro che lo sventolano. Il nostro metodo si riduce a dividere fra tutti il lavoro comune. Non avvi per noi problema politico, ma

sive, non accorda privilegi, non riconosce veruna cosa come assoluta.

E se alcuno obbietta che tale sistema, antipatico a quei che sono abituati a rivestirsi delle penne di pavone delle presidenze e delle direzioni, e' causa di una grande instabilità nelle associazioni, rispondiamo subito che ogni associazione vive per virtù della propria forza, non per la miracolosa potenza di qualsiasi potere che di essa si riveste: e, in ogni caso, sarebbe preferibile tale presupposta instabilità alla costanza di un'associazione autoritaria.

Insistiamo: quante meno regole si stabiliscano preventivamente, quante meno facoltà si affidino, più si feconderà il campo di sviluppo delle iniziative e delle attività individuali, e più si esalterà la dignità del lavoratore, dell'uomo in genere.

Seguiamo la via della libertà, e, strada facendo, l'esperienza c'insegnerà nuovi mezzi per compiere ogni cosa senza leggi prestabilite, senza capi né imposti né eletti.

Non mutiamo le parole, ma cambiamo i metodi. Forse ci serviamo di

BRESCI

Mentre squillano a festa le campane nell'aria, mentre la gioia del Natale idealizza questa pallida giornata d'inverno, e da fascini e sorrisi e dolcezze alla festa mistica e solenne della nascita di Cristo — l'uomo, per l'umanità, martire — mentre nei cuori passa una dolce carezza di pace e di perdono, mentre noi forse, per un istante dimentichi, saremo lieti e felici, o compagni, non scordiamo il sepolto vivo d'Italia, il nostro Bresci, per cui forse il Natale non avrà più incanti, non scordiamo le sue bambine che da noi attendono, come da padri, aiuto, conforto, amore.

E il nostro Natale sarà in questo ricordo più buono e più soave, così....

SPRING VALLEY, ILL.

Lunedì, 31 Dicembre 1900

nella

VECCHIA OPERA HOUSE

si dara'

SIENZA PATRIA

DRAMMA IN 2 ATTI

DI P. GORI

seguirà

FESTA DA BALLO

Entrata 25 cents.

ser vario. E' uguale tanto l'eleggere commissioni che accettino la esecuzione d'un lavoro, quanto accettare l'offerta di coloro che volontariamente si offrano per eseguirlo. In entrambi i casi si verifica un semplice contratto fra gli associati, contratto momentaneo per un fine concreto, la cui forza cessa non appena il fine è stato raggiunto. Siamo lavoratori uguali di una libera associazione. Non affidiamo ad alcuno particolarmente il governo delle nostre faccende. Non abbiamo bisogno di autorità. Cooperiamo volontariamente a un dato intento, e volontariamente e liberamente ci distribuiamo i lavori comuni.

E' falsa la somiglianza tra la divisione del lavoro e la divisione politica tra governanti e governati. Nella prima si suppone che ognuno faccia qualcosa. Nell'altra si dice chiaramente che alcuni debbono far tutto, mentre gli altri rimangono costretti a una forzata inazione. Nella prima vi è un'equazione di uguaglianza e di reciprocità; nella seconda una equazione di privilegio e di subordinazione.

Concludendo: dove mancano i regolamenti, mancano anche i direttori. A misura che si affaccia la necessità di realizzare un'opera, i soci si accorrono sulla maniera di realizzarla e incaricano alcuni tra loro di darle esecuzione o accettano l'offerta di coloro, che a ciò si prestino. Questo sistema riuscirà fastidioso per coloro che soffrono d'inerzia intellettuale, però è proprio di uomini liberi, coscienti della propria personalità.

Il nostro metodo non esclude la permanenza nel disimpegno delle funzioni. Però non ne accorda di esclusi-

mezzo molto semplice per fare a meno dei direttori, permanenti o no. Dove accade che gli uomini abbiano o possano aver coscienza della loro personalità, dove accade che sentano o possano arrivare a sentire la loro indipendenza, ivi la loro propria azione esclude questa supposta necessità.

Certamente, non tutte le cose possono essere fatte da tutti i soci insieme, e la necessità s'impone di affidar la esecuzione di alcune cose a determinati individui. In poche parole e fuori di dubbio la necessità di ripartirsi il lavoro. Ma, da quando la divisione del lavoro suppone delegazione di potere? Che la tale o tal'altra funzione debba essere delegata da questo o quell'altro individuo, non significa che in nessun modo che si debbano conferire ad alcuni individui delle facoltà direttive. Vi è qui una mistificazione della logica, a beneficio del sistema governamentale.

Tutto ciò che occorre ad una associazione, è amministrare i propri interessi, è regolare le sue faccende. Poiché, nel modo istesso che in una società industriale di quattro individui, per esempio, ciascuno s'incarica di una data specie di lavoro, temporaneamente o in modo duraturo, senza che tra loro tale suddivisione del lavoro sia unita con niuna speciale autorità, così pure in qualunque associazione operaia basterà che uno o più compagni s'incarichino dell'amministrazione, di raccogliere e distribuire secondo la volontà degli associati, del disbrigo della corrispondenza e delle altre faccende annesse alla segreteria, e, infine, il lavoro venga diviso in varie commissioni, senza as-

La esistenza di qualunque delegazione, con funzioni proprie di governo, significa che i lavoratori rimangono esclusi da ogni iniziativa e da ogni azione, e i fatti dimostrano che nelle società a base di regolamenti, i soci non fanno appena altra cosa che seguir docilmente le indicazioni e i mandati dei loro direttori, o, ciò che è lo stesso, accettare per se senza esaminarli gli ordini dei loro capi.

E' precisamente indispensabile che avvenga il contrario di ciò che ora si vuole; è indispensabile che gli operai si adunino quanto più frequentemente è possibile, che acquistino l'abitudine di occuparsi ad ogni momento dei loro interessi, perché in tal modo svilupperanno la loro intelligenza, miglioreranno il loro sentimento morale, e inoltre la causa del socialismo guadagnerà in forze numerose e coscienti. Quando il lavoratore comincia a interessarsi vivamente agli interessi comuni, lo spirito del proselitismo e il sentimento della solidarietà prenderanno in lui profonde radici e si abitueranno a non sottomettersi a veruna direzione, interessata o no. E questo lavoro non può farsi in quelle società che confidano a un pugno di compagni l'andamento di tutte le cose perché così si abituanò i lavoratori, crediamo di averlo già detto, a non far nulla per conto proprio.

In quasi tutte le società basate su regolamenti, non appena passato l'entusiasmo del periodo di costituzione, nessuno si occupa degli interessi sociali, pochi accudiscono alle riunioni; e, in fin dei conti, quando si parla della tale o tal'altra sezione, si farebbe meglio a parlare del comitato o della

I TEMPI NUOVI

DIP. KROPOTKINE

(CONFERENZA FATTA A LONDRA)

Si comprende l'odio che un uomo dallo spirito indipendente, come Proudhon, doveva giurare nel 1848 al comunismo. Il comunismo, in quel tempo, significava la negazione di ogni libertà. I suoi capi, scuola, nonché i loro partigiani, non si rivolgevano infatti nientemeno che al papa o allo czar per mettere in esecuzione i loro progetti? Non erano forse pronti ad acclamare qualunque despota e qualunque dispotismo, purché permettesse loro di esperimentare il comunismo? Gli stessi loro piari non son forse la negazione di ogni libertà, colla sottomissione al grande, al grande eletto, al grande consiglio, a tutti i grandi possibili? L'ideale monastico non trasdava da tutte le loro utopie? I più avanzati tra i comunisti non sognavano un giacobinismo sfrenato? La loro divisa era: violentare la natura umana, pur di far riuscire il comunismo. Lo stesso Fourier che aveva proclamato il diritto alla vita per tutte le passioni umane, Fourier il quale avea detto che non mai i sassi avrebbero potuto adattarsi ad un mosaico ben riuscito come quando li si scuote e li si lascia accomodarsi da loro stessi, Fourier, il precursore dell'anarchia, non sognava forse poteri sopra poteri in una società comunista?

Si capisce perciò come l'uomo emancipatosi dai pregiudizii religiosi e amante della libertà non provasse che odio per il comunismo d'allora, e come Proudhon, avendo trovato un momento di riflessione dopo gli avvenimenti del 1848, opponesse l'anarchia a tutte learchie e a tutte le grazie dei preti, dei re, delle repubbliche e delle società comuniste.

Ma le cose sono interamente mutate dal 1848. I partiti hanno seguito la loro evoluzione naturale. I comunisti autoritari d'allora (come Engels e i marxisti), rimasti fedeli al principio d'autorità, hanno evoluto verso un giacobinismo borghese che si contenta, come faceva Louis Blanc al Lussemburgo (Senato), delle sovvenzioni accordate dallo Stato borghese alle associazioni operaie, dello sfruttamento

Il comunismo ha compiuto la sua via, tanto più che l'operaio ha intraveduto la sua forma libertaria, come ben presto ne comprenderà la forma anarchica.

* *

Infatti, garantir l'esistenza o, almeno, il necessario, e l'unico mezzo per metter fine allo sfruttamento.

Sono i miseri che formano la ricchezza e la forza dei ricchi, giacché senza di essi tutto l'oro del mondo non gioverebbe a nulla. Ed è così che la grande massa dei lavoratori europei comprendono la rivoluzione; ed è in questo senso che essi vogliono agire.

Ecco perché noi siamo comunisti e perché noi raccomandiamo al popolo la presenza di possesso di tutta la ricchezza sociale e il Comune comunista che, per parte mia, io concepisco quale un'associazione la quale sostituisce le mura cittadine, nella quale si garantisce una certa somma larghissima di benessere, in scambio di un certo numero di ore—mettiamo cinque—di lavoro manuale in qualsiasi ramo della produzione, riconosciuta necessaria per garantire tale benessere.

E quanto a ciò che varia secondo i gusti benessere e ciò che varia secondo i gusti individuali — vi supplirà l'associazione volontaria per la produzione degli oggetti d'arte, di letteratura, di scienza, di divertimento, secondo i gusti individuali.

E tutto ciò per mezzo di aggruppiamenti liberi, i quali nascono per uno scopo determinato e durano finché l'individuo lo voglia — secondo i principii dell'Anarchia, che tra poco passerò ad esaminare.

(continua)

LA QUESTIONE DELLA DONNA

Domenica scorsa, nell'assemblea dei soci del Prosperity Club di Spring Valley si doveva, fra l'altro, discutere su uno schema di regolamento interno presentato da un comitato eletto a tale scopo dalla precedente assemblea. Senza dilungarci per ora sulla inefficacia che molti articoli di tale regolamento rivestivano, perché autoritari e impositivi, piuttosto che persuasivi, esamineremo un solo articolo qui,

e conoscere una buona volta i sedicenti tali, insiste perché almeno la sua proposta fosse messa in votazione. E' nel diritto di ogni socio, in qualunque assemblea del mondo, il quale propone una mozione, di vederla messa in votazione, venga essa approvata o no, poco importa.

Ma qui nuovi urli selvaggi si levano dall'assemblea in tumulto. Il presidente, avverso anch'egli alla proposta del nostro compagno, invece di mettere in votazione la mozione presentata, com'era suo dovere, mostiandosi assolutamente incapace e partigiano, dopo essersi unito anch'egli al coro degli urli, prese il cappello e se ne andò, sciogliendo senz'altro l'assemblea.

Da lì nuova esplosione di grida, di proteste e di minacce, e persino qualcuno parlò di linciaggio contro il nostro compagno e i suoi amici, accusati di essere i perturbatori della quiete pubblica, solo per aver parlato in favore dell'emancipazione della donna. Non sappiamo quali strascichi avrà la faccenda. Noi attendiamo sereni, perché convinti di aver fatto niente più che il nostro dovere. Per ogni buon fine, abbiamo fatto testamento, e ogni giorno innalziamo una fevrida prece al buon dio perché ci salvi dai furori antifemministi di certi membri del Prosperity Club.

**

Lasciamo da parte gli scherzi e parliamo un poco seriamente, amici operai.

Noi non vogliamo troppo insistere sulla sconvenienza, indigna di lavoratori civili, di non voler nemmeno ascoltare chi aveva tutto il diritto di esporre le sue idee, qualunque esse fossero, su un articolo del regolamento che si stava discutendo.

Avreste avuto ragione di sollevarvi e protestare, se una sola parola sconveniente o ingiuriosa fosse uscita dal labbro del nostro compagno. Ma voi sapete che ciò non fu, tutt'altro; il nostro compagno non aveva che un desiderio: quello di portare una parola di libertà, di civiltà e di educazione a vostro vantaggio. Alcuni di voi dicono che il club non dev'essere una scuola di propaganda, ma solo e destinato a consumarsi dei buoni bicchieri di birra. In tal caso, non dovevate chiamarlo Prosperity Club, ma Club dell'Abbruttimento. Se così è ora, ben altre furono le intenzioni dei nostri compagni che contribuirono alla sua fondazione: la mas-

no dei genii, al disopra di tutte le intelligenze comuni; e non sa comprendere invece che quelle donne, generalmente non più intelligenti delle altre, non hanno altro merito che quello di essere uscite dalla cerchia angusta del focolare domestico, a cui la società le voleva condannate, e di partecipare alla vita pubblica.

Ormai l'esperienza, non diremo di un passato secolare, ma della vita più moderna e civile ci ha dimostrato nel modo più completo come la donna possa benissimo partecipare a tutti i rami della vita sociale con intelligenza, capacità, dottrina e pratica uguali — se non, talvolta, superiori, — a quelle dell'uomo. Coloro quindi che denigrano la donna e la vorrebbero relegata solo nell'ambiente ristretto della famiglia, hanno torto e son vittime di un grave pregiudizio.

Ma vi è di più ancora. E' poi vero, in fondo, che la donna, questo essere che gli uomini superiori tengono in così poco conto, si limiti ad occupare nella società quel posto inferiore che le si vorrebbe assegnato dai più? Ebbene, per poco che vi si rifletta, si dovrà convenire che è vero precisamente il contrario.

L'essere debole, dal cervello corto, meschino, l'essere così apparentemente disprezzato e in realtà quello che più dolmina nella vita umana. Come tutti gli esseri e le razze tenute violentemente in uno stato di soggezione dai più forti e dai più prepotenti, le donne cercano prendersi la loro rivincita per via indiretta. Perché considerate come strumenti esclusivi di amore e di piacere, le donne si servono appunto dell'amore e del piacere per dominare sul sesso che molto erroneamente si chiama forte. Dalle corti e dalle reggie alle umili stamberghe dei lavoratori, la donna generalmente regna sovrana. Servendosi di astuzie, meditate in un'aspra soddisfazione di rivincita, servendosi di moine, d'intrighi, di carezze, di seduzioni e, occorrendo, d'imposizioni, la donna, il sesso debole, si compiace invece di essere nella realtà la signora della vita, l'arbitra dei destini umani, l'abile direttrice delle marionette umane nella vita sociale. Coloro che domenica lanciavano le loro frasi sciocche, credendole spiritose, a riguardo della donna, perché scordano tanti altri proverbi più veri e più saggi, quello, per esempio, il quale un poco brutalmente, se si vuole, ma

mar troppo colla parola anarchia, si chiama comunista libertario.
Morto il comunismo autoritario, non rimane che il comunismo anarchico.

* * *

Cosicché' due idee si sono affermate dal 1848.

L'una è quella che il comunismo non può essere se non anarchico. Essendo religioso, governativo, giacobino o parlamentare — esso ripugna all'uomo del secolo. Chi di voi vorrebbe saperne?

L'altra idea è quella che il comunismo è necessario, che desso soltanto permetterebbe a ciascuno di godere dei frutti del proprio lavoro, desso soltanto impedirebbe la creazione della miseria accanto al benessere, desso soltanto impedirebbe al capitalismo di rinascere per mezzo dello sfruttamento di coloro che altrimenti dovrebbero sempre vendere la loro forza al maggior offerente.

E — ciò che più importa — esso solo risponde al carattere *integrato* della produzione moderna, nella quale non è più possibile di riconoscere la parte di ciascuno nella produzione delle ricchezze. Questa parte poteva una volta riconoscersi nel lavoro dei campi o nel laboratorio del piccolo artigiano. Ma essa non si riconosce più nella produzione effettuata coll'aiuto di macchine le quali si aiutano a loro per foggare la materia bruta, proveniente d'ogni dove.

* * *

«Che cosa non si è fatto invece nell'altro partito, già comunista, per impedire che l'idea comunista penetrasse nei cervelli operai! Con quali prodigi di falsa scienza non si è cercato di stabilire una sottile distinzione tra ciò che serve alla produzione — ferro, carbone, macchine, officine — e ciò che serve a vivere — vestiti, alimenti, alloggio! Con quale pubblicità a base di grancassa non si è propagata l'opera del "socialismo scientifico" di Schaeffle, nella quale l'ex ministro, diventato d'un tratto un dio dei social-democratici, tira per capelli la scienza per stabilire tal distinzione. Che cosa ne è rimasto? Chi vorrà saperne di questa distinzione? Chi di voi anderà a Trafalgar Square a dire che i docks di Londra appartengono, e vero, agli abitanti di Londra, ma che le case abitate appartengono per diritto al duca di Westminster e debbono rimanere sua proprietà, anche quando i docks diventassero possesso comunale?»

ad urli, a proteste, e a quelle frasi che volevano parere spiritose che abbiamo riportate più sopra, e che sono semplicemente stupide.

Infatti, quale argomento presentare contro l'affermazione che la donna, per uguale all'uomo, deve avere nella vita sociale i medesimi diritti dell'uomo? Voi dite che la donna è inferiore all'uomo. In base a quale ragione? Qual cosa vi dimostra che la donna sia meno intelligente dell'uomo? Nulla. Nessuno scienziato, nessun antropologo ha potuto dimostrare che la donna sia inferiore all'uomo: i fatti hanno sempre dimostrato che vi sono donne superiori intellettualmente all'uomo e donne inferiori. Come vi sono uomini che hanno il cervello molto più corto dei propri capelli... anche quando li hanno tagliati.

In ogni caso, se la donna occupa oggi un posto inferiore nella società, e perché noi ve la condanniamo, non già perché essa vi sia destinata per natura. Siamo noi che alla donna imponiamo di occuparsi solo della cucina, della biancheria, delle calze da rammendare, della casa da spazzare; siamo noi che pretendiamo interdicerle soltanto di associarsi, di rapporti sociali, di professi in più elevate... per la sola e stupida ragione che noi siamo gli uomini, cioè perché abbiamo un malesemente qualche grado di forza muscolare in più, per imporeci come bruti e dettar legge.

Ma, perché questi denigratori della donna scordano di osservare la nostra compagna, quando il caso la trae fuori dell'ambiente domestico e le dà agio di dar prova d'intelligenza, di attività, di buon senso? Guardate come i popoli un poco più progrediti del nostro abbiano saputo utilizzare tante preziose qualità che sono nella donna, e — pure sfruttandola ignobilmente, sempre per il pregiudizio barbaro della superiorità fisica — abbiano saputo metterle a profitto, e nei magazzini e negli impieghi e nelle aziende private e nelle professioni liberali, infine in tutti i rami dell'attività civile d'un popolo.

Ma coloro stessi che gridano tanto contro la donna e affettano di sprezzarla sono i primi a strofinarsi con ammirazione alle sue gonnelle non appena lor se ne presenta qualcuna che abbia la grande virtù... di ragionare e di occuparsi di cose che gli uomini soli pareva avessero sinora monopolizzato. Il cervello ristretto della gente pensa subito che quelle donne — propagandiste, oratrici o scrittrici — sia-

assenti, quarti di voi non siete nella famiglia gli schiavi — sì, gli schiavi — delle vostre compagne; e non osate sfidare la loro ira, e vi astenete dal frequentare riunioni, di partecipare a movimenti di partito o di associazioni, e correte in fretta a casa, perché avete timore dei furori femminili, perché vi secca se a letto, poi, la donna vi volta bruscamente la schiena! E quando gli stessi fra voi che non sono uniti con donne e pajono più forti e indijudenti, poveretti, quante volte non cadrebbero ai piedi di qualche donna, pronti a tutti i di lei capricci, purché essa si degnasse di rivolger loro uno sguardo benigno!

E questa rivincita che si prendono le donne è, in fondo, logica e giusta. Qual maggiore voluttà per l'essere vilipeso e conculcato, di quella di potersi imporre a coloro che, a chiacchiere, si vantano tanto di esser suoi padroni? Volete che la donna, invece, non si occupi più esclusivamente, come ora, di civetteria, di pettegolezzi, di dominazione sul maschio, ma sia invece un essere ragionevole che col maschio divida il compito veramente umano della vita? Ebbene, toglietela appunto da questo stato di *apparente* inferiorità in cui la tenete prepotentemente, datele diritti e modo di esplicare pel bene suo e di tutti le attività del suo spirito, rendetela uguale a voi, socialmente, e la donna non considererà più l'uomo come un bestione bruto da domare con le moine e le carezze, per farne il proprio zimbello, ma come un essere uguale col quale fraternamente intendersi per la civiltà e l'emancipazione comune.

* * *

Ma noi supponiamo di parlare anche ad una gran parte di voi che intende o, almeno, dice di voler lottare per la sua emancipazione. Non parliamo nemmeno di anarchia, ma di un ideale indeterminato e vasto di progresso e di emancipazione, del quale tanti di voi si dicono amanti.

Ora, è un fatto innegabile che tutte le speranze di conquista verso l'avvenire, più che sulla generazione presente, debbono riposare sulla generazione ventura la quale, sorgendo in aere più libero e più spoglia di pregiudizii, si sbarazzerà più facilmente degli ostacoli che ingombreranno il suo cammino verso l'emancipazione. Ma, appunto, l'educazione di questa nuova generazione è affidata in grandissima parte alle donne le quali più dell'uomo, e tutti lo sanno, hanno potere d'impressionare le tenere menti de' fanciulli, e lasciarvi tracce incancellabili per

tutta la vita. Se dunque le madri saranno ancora schiave de' pregiudizii di religione, di autorita', di sottomissione alle leggi, ecc. cresceranno necessariamente la prole al culto di tali pregiudizii; e l'opera dei rinovatori dell'avvenire, dei rivoluzionari, sara' non meno faticosa e difficile di quanto lo sia ora.

E' sempre la donna poi, che, come fidanzata o come sposa, esercita ancora una grandissima influenza sull'uomo fatto giovinetto e adulto. Quante forze di giovani attivi ed entusiastici per la nostra propaganda non abbiám visto perdersi e distruggersi, quando il contatto di un essere amante egoista e nemico del progresso li avvinse colla catena dell'amore! E invece, benché piu' raramente, quanti temperamenti fiacchi e indecisi non si sono irrobustiti e temprati alla lotta, per l'esempio di donne ad essi care che all'ideale si erano consacrate, prima che all'amore!

Si—lo si voglia o non lo si voglia—e' la donna che occupa un gran posto e una grande influenza nella vita individuale e collettiva dell'umanita'. Finche' si crederà di comprimere e distruggere quest'influenza con la tirannia, col disprezzo e coll'oppressione, la donna invece di esser ci compagna e sorella intelligente, ci sara' nemica astuta e irreconciliabile.

Restituendo invece la donna al suo vero posto di essere libero e a noi uguale, potremo adoprare la sua influenza resa dolce e benefica a vantaggio di tutti, per crescer su una nuova generazione di lavoratori coscienti e spogli di pregiudizii, e per aver noi stessi un appoggio e un conforto nella lotta per l'emancipazione umana, e non un ostacolo e un impaccio in tutte le nostre azioni.

Il Gruppo I NUOVI VIVENTI
Il Gruppo Femminile LUISA MICHEL

LETTERA D'ITALIA

Milano, Novembre

E' nato il topo, figlio della montagna; il ridicolo acconto all'immane credito di sangue e patimenti che il popolo vanta verso i suoi tiranni, e' stato pagato; fuor di metafora: e' stata concessa dal nuovo regolo d'Italia l'amnistia per talune minime pene. Che conto deve fare il popolo

alcuni anni, si trovera' cosi' estraneo come nell'esilio. Se pure prima del fausto avvenimento i complici poliziotti della terra che lo ospita non trovino un pretesto per riconsegnarlo e levarsi questo pruno dagli occhi. E uno. Passiamo ad un altro capo; un altro poveraccio, per una ragione e per un'altra, ruba. Generalmente, chi ruba e' povero, od almeno non ha tanto da soddisfare a tutti i suoi bisogni: bisogni, molte volte, illogici e fittizii, frutto anche loro del guasto ambiente sociale, e che il lavoro, nelle misere condizioni in cui e' attualmente ridotto, non solo, ma in qualsivoglia miglior condizione non potrebbe mai bastare a soddisfare. Ma cio' non serve al mio assunto. Dunque, costui ruba. Rubare, generalmente, consiste nell'appropriare per proprio uso e comodo della roba di cui non si e' proprietari legali, contro la volonta' del proprietario legale, al quale la legge da' la facolta' di disporre a piacer suo della roba che, per un titolo o per l'altro, puo' legalmente dir sua, fino a sottrarla per suo capriccio all'uso del simile bisognoso. Cio' e' iniquo, ed e' certo che se tutte le persone di buona volonta' si unissero nel santo scopo di metter fine a questa infamia, avverrebbe l'espropriazione, base della prossima futura R. S. a cui noi agogniamo. Cio' che il ladro fa ogni giorno, tirandosi addosso la pubblica esecrazione. Come se la tira addosso il succitato disertore, solo perche' i disertori son pochi, mentre se tutti i soldati disertassero, i tiranni rimarrebbero inermi alla merce' del popolo offeso, e giustizia sarebbe fatta in un soffio.

Prescindendo da queste considerazioni teoriche ed astratte, resta sempre il fatto che l'amnistia di cui sopra, ha dato di fretta a circa cinquanta secoli di sofferenze umane, senza contar gli accessorii; il che, se e' poco in via assoluta di fronte alla immensita' ed alla continuita' dei delitti della legge, e' pero' sempre qualche cosa; e che i beneficiati ne devono essere grati a qualcuno; a chi? Al nanerottolo neotirannello Gennaro di Savoia che l'ha firmata, ed ai suoi ministri, che gli ressero il calamaio e gli porsero la penna? Ma se abbiamo gia' visto che siamo davanti ad una banda di piedoni che ruba alla gente la sua liberta' personale, consideriamo che costoro ne sono i capi, e tiriamo avanti: tanto piu' che questi predoni sompre furono ferri del mestiere del tiranno,

PER LA LOTTERIA. — Rinnoviamo preghiera ai compagni ed amici di voler procurare regali per la festa del 31 dicembre e di portarli nel locale dell'AURORA, sopra al Prosperity Club. Specialmente possono giovarci gli amici negozianti, con regali di bottiglie di vino e liquori, sigari, scatole di conserve, galline e altri generi commestibili.

Tutti possono procurarci qualche oggetto grazioso ed insieme utile, e noi contiamo sull'appoggio di tutti.

PER LA COOPERATIVA. — Il Comitato incaricato di compilare lo Statuto per il Magazzino Cooperativo invita tutti i membri del Prosperity Club che hanno aderito a tale iniziativa a partecipare al meeting che si terra' la sera di giovedi 27 corr. alle ore 7 nel locale del Prosperity Club, per decidere in merito.

MOVIMENTO SOCIALE

DALL' ESTERO

ITALIA.

Dopo il fatto di Monza il questore di Genova faceva arrestare molti nostri compagni, fra cui i redattori del *Combattamo!* Dopo alcuni mesi di ingiusto carcere gli arrestati — diciassette — comparvero il 1.º corr. in tribunale imputati di delitto di cui all'art. 248 del codice penale perche' si unirono in associazione all'intento di commettere reati contro le persone, la proprieta' l'ordine delle famiglie, e segnatamente contro la pubblica incolumita', col far parte dei gruppi anarchici costituitisi in Genova nell'anno 1899-1900 sotto la denominazione "Argante-Salucci, Ideale", che si proponevano appunto mediante la violenza, di attentare contro il diritto di proprieta', dell'integrita' personale, dell'ordine della famiglia e segnatamente contro la pubblica incolumita' in nome della fratellanza universale, della rigenerazione del civile consorzio.

Gli imputati erano guardati da 31 carabinieri, che manovravano agli ordini del capitano; gli agenti in borghese e i delegati presenti erano 33. Ad ogni uscio, nei corridoi, per le scale del palazzo ducale, armate a iosa. Il questore, con

darli in schiavitù nelle piantagioni di zucchero delle isole Hawaii, partirono per la loro destinazione sul vapore *Rio de Janeiro*, dove furono fatti salire, meno pochissimi, contro la loro volonta'.

“Gli altri settantaquattro riuscirono a sottrarsi alla schiavitù in prospettiva, fuggendo dal treno schiavista a Port Costa, dove furono abbandonati senza viveri, senza risorse e protezione, in pericolo di morire di stenti e d'inedia.

“La scena dell'imbarco dei poveri sequestrati fu delle piu' commoventi. Quasi tutti gli infelici furono costretti colla forza a salire a bordo del *Rio de Janeiro*. A nulla valsero la loro resistenza, i loro pianti, le loro grida di disperazione e d'angoscia che fende vano l'aria. Gli amici furono separati dagli amici, i fanciulli dai loro parenti. “Era una stesura—narra un testimone oculare—che deve macchiare per sempre la storia del nostro paese.”

“I settantaquattro Portoricani fuggiti a Port Costa si posero in cammino sui binari della ferrovia, e quando erano gia' sorpresi dalla pioggia furono incontrati da un treno speciale spedito da Oakland dall'agente della Southern Pacific, non per sentimento di umanità, ma per coprire la tratta dei bianchi fatti dalla grossa compagnia ferroviaria d'accordo coi piantatori delle Hawaii. Gli affamati, seminudi, addolorati pellegrini furono invitati ad entrare in un battello. Sulle prime si rifiutarono, ma quando in lingua spagnuola vennero assicurati che il battello non li avrebbe trasportati a bordo del *Rio de Janeiro*, entrarono. Il battello li condusse al piede di via Main, disse loro che dovevano sbarcare. Sbarcarono, e quando furono a terra lo stesso agente disse loro ch'egli aveva fatto cio' che doveva fare, e che provvedessero da se' ai casi loro, avendo cura di evitare di essere arrestati dalla polizia.

“Gli sconsolati Portoricani rimasero cosi' lungo tempo la' dove erano stati sbarcati, non sapendo dove andare, ne conoscendo la lingua inglese per poter ottenere informazioni.

“Finalmente persone pietose vennero a cognizione della cosa e si recarono sul posto dove seppero che i disgraziati non avevano mangiato nulla da giovedì notte, e videro che erano tutti bagnati e tremanti di freddo e alcuni seriamente ammalati.

Gratitudine e onore al gigante dell'atlantico! E nel giorno non lontano in cui le belle città d'Italia si leveranno alla riscossa, rivolgano i benefici al pensiero alla tomba in cui vivo giace il loro benefattore, e non permettano che l'ardire dei generosi sia un'altra volta dal regio piombo affogato nel sangue! Rendano la libertà, con lui, a se stessi!

IL CITTADINO DI GAND

CRONACA DI SPRING VALLEY

CHRISTMAS EVENING. — Ricordiamo ai compagni ed amici che la sera del 24 corr. avrà luogo nel salone di G. Rossio (sotto la vecchia Opera House) la *Serata Familiare* già annunziata, il cui profitto sarà destinato alla propaganda.

Coloro che interverranno, e noi siamo certi che saranno numerosi, passeranno una lieta serata fra canti, suoni e allegria. L'amico nostro Michele Lubrano, tipografo dell'AVRORA, canterà inoltre in dialetto e in costume napoletano, varie canzoni comiche, che per Spring Valley sono una novità, e rallegheranno grandemente gli intervenuti.

IL GRUPPO FEMMINILE. — Come avevamo annunziato, martedì scorso, adunate varie nostre compagne, procedettero alla costituzione di un gruppo libertario femminile che intitolarono dal nome della valorosa compagna francese *Luisa Michel*.

Questo gruppo si propone di combattere principalmente per l'emancipazione della donna, la quale oltre alla lotta che deve fare per la conquista dei diritti che tutta l'umanità oppressa rivendica, deve lottare con un minore ardore per emanciparsi dalla tirannia e dai pregiudizi degli uomini, i quali sciocamente considerano la donna come un essere inferiore, quando non la trattano addirittura come una schiava.

Il nuovo gruppo si propone d'interessare continuamente i compagni tutti alla questione della donna con frequenti pubblicazioni sui nostri giornali, con conferenze, riunioni e ogni altro opportuno mezzo di agitazione.

Per quanto concerne il nuovo gruppo rivolgersi alla compagna *Angela Marietti*, Box 203, Spring Valley, Ill.

Domani domenica 23 corr. alle ore 2 pom. riunione del Gruppo nel locale sopra il *Prosperity Club*.

L'interrogatorio è breve; la maggior parte degli imputati si dichiarano anarchici, e respingono vittoriosamente le accuse della questura. Nessun fatto violento può loro attribuirsi.

Tra gli imputati ve n'è qualcuno, non anarchico, già condannato per reato comune; si comprende facilmente il giuoco della questura.

I testimoni contro gli anarchici sono molti: guardie, carabinieri, questori, delegati, ispettori ecc. Anche la solita... donna.

Le liste dei testimoni a difesa furono falcidiate dal presidente Gonella. Così la difesa è resa impossibile. Sistemi italiani.

Gli anarchici sono difesi dagli avvocati Antonio e Silvio Pellegrini, Oreste Bonasi, dal compagno avv. Gian Enrico Masone, dall'avv. Gargioli. E' giunto, per unirsi alla difesa, anche l'avv. Merlino.

Nel prossimo numero daremo i risultati del processo.

REPUBBLICA ARGENTINA.

Tra alcuni compagni di Rosario di Santa Fe è sorta l'idea di fondare una colonia libertaria, e a tal fine un compagno ha anticipato il denaro necessario per comprare la terra, gli strumenti di lavoro e gli animali necessari. Questo prestito di denaro è stato fatto per sei anni, senza alcun interesse. Qualunque compagno che voglia partecipare a questa colonia dovrà disporre della somma di 200 pesos (poco più di 100 dollari) in moneta, più o meno, per il suo mantenimento per il primo anno e per costruirsi l'abitazione.

I compagni che simpatizzano con questa idea, possono dirigersi per spiegazioni al compagno Domenico Pergolis: Calle San Nicolas, num. 278. — Rosario de Santa Fe (Repubblica Argentina) So. America.

DAGLI STATI UNITI

SAN FRANCISCO, CAL.

Senza mettervi né sale né pepe riportiamo dall'ottima *Voce del Popolo* di San Francisco, Cal. il seguente articolo che essa pubblica sotto il titolo di *Una grande infamia*. E dedichiamo il racconto di queste orrende infamie della moderna civiltà agli ammiratori della libera e felice repubblica nord-americana.

“Una grande infamia è stata consumata negli Stati Uniti.

“Sessanta dei 134 lavoratori, tolti colinganno dall'isola di Portorico per tra-

confortevolmente, mentre gli altri vennero condotti in un albergo rispettabile, il cui proprietario parla correntemente lo spagnolo. Si provvede anche alla cura medica per coloro che ne avevano bisogno.

“E qui finisce il racconto della triste odissea.

“L'infamia consumata dagli schiavisti poteva essere scongiurata se, dopo l'arresto dato dalla stampa, le autorità americane o qualcuna delle tante società più o meno umanitarie che pullulano in questo grande paese si fossero presa la cura di guardare un po' addentro nel misterioso affare. Ma chi si cura degli umili quando la sorte dipende dal beneplacito dei potenti? Poveri Portorici, quanto mai rimpiangeranno il dispotico dominio spagnuolo!”

NEW YORK.

Martedì 11 corr. ebbe qui luogo il *Mass Meeting* internazionale promosso come protesta contro le violazioni della libertà. Esso si tenne all'Everett Hall, 31-35, 4.a Strada. La solita farsa poliziesca pareva dovesse ripetersi all'ora dell'entrata, ma si persuasero i proprietari che nessun incidente sarebbe occorso.

Applauditi parlarono in inglese diversi oratori, i quali protestarono contro l'ignobile procedere della polizia americana, degna sorella di quella europea. Esposero inoltre le idee libertarie spiegandole, benché succintamente, in forma chiara a più di mille persone, compreso qualche angelo custode in divisa, il capo degli sbirri e parecchie spie che ci onorarono della loro presenza.

Fra l'altro, la nostra compagna Emma Goldmann, quando nel suo discorso accennò a Bresci, disse che l'umanità deve lamentare una sola disgrazia, quella cioè che di Bresci non ve ne sia un al giorno. Non manco' la nota di protesta per la libertà violata fatta negli idiomi tedesco, spagnolo e italiano.

In complesso, il comizio riuscì soddisfacente, anche per il fatto che si ebbe opportunità di parlare in inglese ad un pubblico che in maggioranza comprendeva tale lingua; cosicché esso poté apprezzare chi sono gli anarchici e che cosa vogliono, cosa questa sovrattutto importantissima.

Rocco

FEDERAL, PA.

Per meglio emancipare i lavoratori, cioè per metterli in grado di poter legge-

re e istruttori, abbiamo qui aperto una scuola serale gratuita, le cui lezioni sono impartite da un bravo e intelligente compagno, lavoratore anch'esso.

Noi ci auguriamo che i nostri fratelli di lavoro vorranno secondare questa nostra iniziativa, accorrendo in buon numero a ricevere un po' d'insegnamento, giacché debbono persuadersi una buona volta che l'arma più potente di cui si servono i capitalisti e i governanti per meglio tenerci nella schiavitù, è appunto la nostra ignoranza.

P. ARCANGELI

PHILADELPHIA, PA.

Gli anarchici di Philadelphia, viste le canagliate poliziesche che impediscono riunioni e feste a beneficio della famiglia di Gaetano Bresci, il nostro compagno sepolto vivo; visto che entrambi i periodici anarchici L'AURORA e la *Questione Sociale* versano in condizioni sempre critiche, e considerando che tanto la stampa anarchica che la famiglia di G. Bresci hanno bisogno di vita, in una riunione tenuta in una delle scorse domeniche, decisero di farsarsi per ora di dieci soldi la settimana per ciascuno, quota che potrà aumentare secondo i casi e la possibilità. La somma raccolta verrà ripartita esattamente in tre parti uguali: famiglia Bresci AURORA e *Questione Sociale*.

Gli anarchici di Philadelphia confidano che i compagni di tutte le altre località vorranno imitarli, realizzando così due opere buone: dar vita alla famiglia di G. Bresci e alla stampa anarchica.

G. MARTINO

ULTIM'ORA

Nel meeting che ebbe luogo iersera fra i minatori di lingua italiana e francese per addvenire alla costituzione di una sezione locale autonomo dell'Unione qui in Spring Valley, accorsero numerosi i più coscienti fra i nostri compagni.

Ed essi, senza perdersi troppo in chiacchiere, decisero di agire e di fare, perché vogliono riuscire.

Affidarono quindi a due compagni, Jean Yerly e Pietro Corgiat, l'incarico di far le pratiche necessarie presso l'ufficio centrale dell'Unione a Springfield, capitale dell'Illinois, per avere la facoltà di costi-

La pagina, perché lo giudichiamo utilissimo per stradicare il pregiudizio dei regolamenti e delle delegazioni autoritarie dal cervello di tanti nostri amici lavoratori.

L'amico G. Borghetti di New York ci invia la sua ultima pubblicazione repubblicana *La Siberia Italiana*, opuscolo che preannunzia la pubblicazione di un *Memorandum della democrazia italiana*. Sono, non c'è che dire, ottime cose; ma parlare di repubblica dopo gli esperimenti liberticidi di nord-americani e svizzeri, dopo gli attentati polizieschi di queste repubbliche contro la libertà, ci danno prova nell'ottimo autore più che di fede, d'incorreggibilità repubblicana. Non ricorda l'amico Borghetti la sua allegra espulsione... re ubblicana da Lugano, insieme col nostro Gori e compagni? (segue)

COMMUNICATIONS FRANCAISES

Les Groupe "Les Affamés" tient ses reunions le 1 er et le 3.me dimanche du mois, a 8 h. de l'après-midi, dans le local en haut du "Prosperity Club". Les camarades sont priés de ne pas y manquer, surtout pour le payement des journaux.

**

Mardi dernier a eu lieu une reunion de femmes libertaires de langue française et italienne, qui ont constitué le groupe "Louise Michel".

Ce nouveau groupe féminin se propose de combattre pour l'émancipation integrale de l'humanité, et particulièrement pour l'émancipation de la femme, qui dans la société actuelle est tenue par l'homme dans un état d'esclavage; ce qui lui empêche de revendiquer ses droits à la vie sociale.

Le groupe "Louise Michel" se reunira demain dimanche à 2 h. de l'après-midi, dans le local en haut du "Prosperity Club". Toutes les femmes qui ont des aspirations libertaires sont invitées

**

Nous invitons de nouveau les camarades de langue française à notre "Soirée Familiale" qui aura lieu le prochain lundi, 24 cour. (Christmas Evening). On chantera et on s'amusera cordialement. En outre notre ami M. Lubrano, imprimeur de l'"Aurora", debuttera avec ses chansons comiques napolitaines en costume.

**

Les membres du "Prosperity Club" qui ont adhéré à la formation d'un Magasin Cooperatif, sont invités au meeting qui aura lieu jeudi prochain, 27 cour. à 7 h. du soir dans le local du "Prosperity Club" pour discuter sur le projet de constitution présenté

RENDICONTO DI CASSA
Spese \$33,66
Entrate 24,07

Deficit \$9,59

N. B. — L'insufficienza di entrate, nonché il deposito che abbiamo dovuto versare all'ufficio postale in attesa del permesso di accettazione alla seconda classe, ci fanno ricadere nel deficit. Cosicché dobbiamo rimandare con danno della paganda la spedizione all'estero del giornale e di opuscoli. Il male non è tuttavia molto grave, e con un lieve sforzo di tutti non è difficile il rimediarsi prontamente, prima che di nuovo si faccia acuto e irrimediabile.

Abbiamo in grande formato su carta di lusso i ritratti di

GAETANO BRESCI
e di
MICHELE ANGIOLILLO

PREZZO: 10 SOLDI CIASCUNO

COMUNICATI

Spring Valley, Ill. — Il Gruppo Anarchico "I Nuovi Viventi" si raduna tutti i sabati alle 7 di sera nel locale sopra il "Prosperity Club". Tutti i nostri contraddittori sono cordialmente invitati, ed avranno piena libertà di parola per esporre le loro idee.

Rivolgersi, per il Gruppo, alla box 203.

Federal, Pa. — Il gruppo anarchico "L'Aurora" si riunisce tutti i sabati sera, dalle 6 pom. in poi nel locale Teyssier. I compagni ricordino di essere assidui alle riunioni. Presso il gruppo trovansi in deposito gli stessi opuscoli della biblioteca dell'AURORA.

Il compagno P. Arcangeli è incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il giornale.

può liberamente intervenire alle riunioni del gruppo nelle quali sarà amichevolmente accolto.

● *Montpellier, 17.* — Il Gruppo Anarchico si riunisce la 2.a e 4.a Domenica d'ogni mese. Per ciò che riguarda il gruppo rivolgersi al compagno Primo Gibio, Pioneer Mills, Montpellier, Vt.

● *New Haven, Conn.* — I compagni di questa località tengono le loro adunanze ogni prima domenica del mese alle ore 11 ant. e ogni terza domenica nel locale 708, Chapel St., stanze No. 3-4.

● *Paterson, N. J.* — Il compagno Camillo Rosazza è incaricato di raccogliere offerte ed abbonamenti per il giornale. Presso di lui, 142, Warren St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra Biblioteca.

● *West Hoboken, N. J.* — Il compagno Alberto Curoso è incaricato di riscuotere abbonamenti ed offerte per l'AURORA.

● *Newark, N. J.* — Il compagno Albino Scilimbraca è incaricato di raccogliere offerte ed abbonamenti per il nostro giornale.

● *Orange Valley, N. J.* — Il compagno F. Vineis è incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il nostro giornale. Presso di lui, 14, (Harrison St.) si trovano in vendita gli opuscoli della nostra biblioteca.

● *Iron Mountain, Mich.* — Il gruppo socialista anarchico "I Morti di fame" si raduna tutte le domeniche alle 9,30 ant. al num. 409 Main St. Piegiera ai compagni di non mancare.

● *Raton, New Mex.* — Il compagno H. R. Piatelli (box 685 Raton, N. Mex.) è incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per l'AURORA in questa e nelle vicine località.

BIBLIOTECA DELL'AURORA

- *Gli Anarchici e Cio' che vogliono* 5 cents.
- *I Congressi Socialisti Internazionali* 5 cents.
- *L'Antroposofia* di GIANOLI BARTOLOMEO 50 cents.
- *La Conquista del Pane* — Un volume di 250 pagine di P. KROPOTKIN 50 cents.
- *L'Anarchia* di ENRICO MALATESTA 5 cents.

di coloro che ostacolano tutte le buone iniziative che hanno il torto di non esser concepite o attuate dai loro piccoli cervelli, i nostri compagni vogliono riuscire e riusciranno.

BIBLIOGRAFIA

Abbiamo ricevuto in dono dal *Circolo Volante* di West Hoboken 100 copie dell'opuscolo *Ai Giovani e alle Fanciulle*. Grazie a quegli ottimi compagni.

Dallo stesso Circolo abbiamo pure ricevuto in vendita *La Morale Anarchica* di P. Kropotkin, da esso recentemente edita. Mettiamo in vendita questi opuscoli a 5 cents ciascuno.

Così pure mettiamo in vendita *L'Edificazione Anarchica* di F. Midwar e il dramma *La Canaglia* di M. Gino, di cui abbiamo ricevuto buon numero di copie dai compagni di Buenos Ayres, a 5 cents ciascuno.

Rammentiamo pure l'efficace opuscolo di propaganda *Che cosa è il Socialismo* del compagno N. Converti, di cui abbiamo ricevuto altre copie dall'autore.

* *

Abbiamo ricevuto copia dei seguenti opuscoli in lingua francese: *Le Cooperativismo et le Neo-Cooperativismo*, pubblicazione già presentata al Congresso Rivoluzionario di Parigi dagli attivi compagni del Gruppo degli Studenti Socialisti Rivoluzionari Internazionalisti; *L'Action Syndicale et les Anarchistes*, conferenza del compagno P. Delesalle. Entrambi questi opuscoli sono editi dalla bellissima rivista mensile *L'Education Libertaire* che dopo tre numeri di saggio ha cominciato a pubblicarsi regolarmente il 1.° novembre, ricca di collaborazione promettentissima. Indirizzo: 26, Rue Titon, Paris.

Il nostro amico Amilcare Cipriani ci ha pure inviato copia del suo recente opuscolo *Le Regicide*, il quale è un vivace attacco storico e documentato contro le infamie di casa Savoia, e una bellissima e nobile rivendicazione dell'atto del nostro Bresci. Ne consigliamo la lettura soprattutto agli amici della monarchia. Vi troveranno di che disilludersi.

Il compagno spagnolo Blecato Melia ci ha mandato copia del suo ultimo opuscolo *Tattica Socialista*, nel quale con la lucidità e precisione che gli sono abituali tratta della lotta operaia per l'emancipazione. Ne riportiamo un lungo brano in

Tous peuvent nous apporter quelques jolis cadeaux et en même temps utiles. Nous comptons donc sur la solidarité de tout le monde.

Il compagno Leonardo Costanzo è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il nostro giornale in Allegheny e Pittsburg.

Il compagno C. Sebastiani è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA.

AMMINISTRAZIONE

ENTRATE

ABONAMENTI — Spring Valley, Ill.: A. Mussati \$0,25; M. Prima 0,25; E. A. Franckey 1,00; — New London, Conn.: F. Gentili, G. Lombardozi, T. Rocchetti 0,25 ciascuno; — Arcata, Cal.: G. B. Zanettini 2,00; — Camden-on-Gauley, W. Va.: L. Viale 1,00; — Cooksville, Pa.: A. Gazzola 1,00 Totale \$6,25

OFFERTE — Spring Valley, Ill.: P. Perro \$1,00; Uno e una, F. Chiodo, J. Yerly, Ch. Ouline, Un cheval, G. Ferrero, Angela Marietti 0,50 ciascuno; M. Marietti, P. Corgiat, M. Corgiat, A. Marietti, G. Cosmi, M. Casazza, P. Gaita, B. Ponsetto, J. Campasso, Gremisauz, Torino, A. Fanti, Defence, B. Terando, D. Gentiletti 0,25 ciascuno; A. Dolo, N. De Mattia, J. Macis, L. Bertotti, I denari furono ricevuti, la lettera no; pure erano nella lettera 0,10 ciascuno; Utile bottoni Bresci 0,20; — New Orleans, La.: G. Campo 0,26; — New London, Conn.: Souvarine 0,50; — Hazleton, Pa.: A. Marchiori, Amalia, A. Perin, V. Petrollo, J. Assola, V. Margnoni, A. D'Augustin, G. Ghezzi, G. Ferrari 0,25 ciascuno; G. Gabos 0,20; — Seatonville, Ill.: Avanzo bicchierata fra compagni 0,70 Totale 12,86

GIORNALI E OPUSCOLI VENDUTI — Spring Valley, Ill.: \$0,15; — New Orleans: G. Campo 0,20; — Lynn, Mass.: E. Conforti 1,50; — Londra: Cenci e Scolari 2,00 Totale Avanzo del num. precedente 1,11

Totale Entrate \$ 24,07

SPESE

Trasporto delle forme e giornali num. 12 2,50
Corrispondenza, spedizione opuscoli e spedizione intero del num. 12 3,18
Deposito alla posta, da restituirsi, in attesa dell'abbonamento 2nd class 5,04
Spese diverse 0,39
Comp. tipografica, num. 13 10,00
Tipografia, num. 13 6,30
Redazione e Amministr. num. 13 6,00

Totale Spese \$38,66

Il compagno Leonardo Costanzo è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il nostro giornale in Allegheny e Pittsburg.

Il compagno C. Sebastiani è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA.

Hazleton, Pa. — Presso il compagno Alessandro Marchiori residente in questa località si trovano in vendita copie di ogni numero dell'AURORA, nonché gli stessi opuscoli della nostra Biblioteca. Il medesimo compagno è da noi incaricato di ricevere offerte ed abbonamenti per il giornale.

Yohoghany, Pa. — Il Gruppo Comunista Anarchico si riunisce tutti i mercoledì sera nella località di Guffey.

Tutti i martedì sera adunanza della locale Unione dei minatori nella sala di Shaner.

Baltimore, Md. — Per tutto ciò che riguarda il Gruppo Internazionale di Studi Sociali, rivolgersi a G. Casani, 525, W. Lexington St., Baltimore, Md.

Dillonvale, Ohio. — Il Gruppo "Gasetano Bresci" si riunisce ogni domenica dalle ore 2 alle 4 pom. presso il compagno D. Arcangeli, al num. 27. Si fa invito ai compagni tutti di essere assidui alle riunioni.

Per tutto ciò che riguarda detto Gruppo, nonché la vendita di opuscoli e incarico di raccogliere offerte e abbonamenti per l'AURORA rivolgersi a S. Ostero, Box 104.

Lynn, Mass. — Il compagno Emilio Conforti è incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti per il nostro giornale.

Chicopee, Kansas. — Il gruppo anarchico *L'Avvenire del Proletario* si riunisce ogni secondo e quarto Giovedì del mese alle ore 8 pm. nella sala della Società Austro-Tirolese *Andrea Hofer*. Chiunque vuole intervenire sarà il benvenuto.

Per tutto ciò che riguarda il gruppo, lettere, comunicazioni, ecc., rivolgersi al compagno Enrico Coletti, Box 31, Chicopee, Kansas.

Barre, Vt. — Il Gruppo *Studi Sociali* di questa località si riunisce tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12 ant. nella sala Scampiani. Chiunque desidera conoscere le nostre idee o voglia discuterle,

Processo Malatesta e Compagni, dinanzi al tribunale di Ancona, 1918, 10 cents.
Gli Lomini e le Teorie dell'Anarchia di A. HAMON 5 cents.

A Mio Fratello Contadino di E. RECI. 09 5 cents.

Senza Patria di P. GORI 20 cents.

Primo Maggio di P. GORI 25 cents.

La Politica parlamentare nel movimento socialista di ERMIKO MALATESTA 5 cents.

Anarchia e Comunismo di E. A. FIERO 5 cents.

Per un innocente d'Italia di F. SEBASTIANI 5 cents.

I Delitti di Dio di SEBASTIEN FAURE 5 cents.

La credenza religiosa di SALVATORE 6 cents.

La Società al Domani della Rivoluzione di G. GRAVE 25 cents.

Fiori di Maggio di G. CIANCABILLA 10 cents.

Almanacco Illustrato per il 1900 20 cents.

L'Anarchia e' inevitabile di P. KROPOTKIN 5 cents.

Nel Domicilio coatto di ETTORRE CROCE 20 cents.

Come ruinare l'Autorita' di L. TOLSTOI 5 cents.

La Moderna Gioventu' di D. ZAVATTO 5 cents.

Lo Spirito di Ribellione di P. KROPOTKIN 5 cents.

Le Basi Morali dell'Anarchia di P. GORI 5 cents.

Io accuso di SEBASTIEN FAURE—*Che cosa e' l'Anarchia* di D. ZAVATTO 5 cents.

Il Prete nella storia dell'Umanita' del Dr. R. MANZONI 10 cents.

Che cosa e' il Socialismo del Dr. N. CONVERTI 5 cents.

Patriottismo e Governo di LEONE TOLSTOI 5 cents.

La Morale Anarchica, di P. KROPOTKIN 5 cents.

La Canaglia di M. GINO 5 cents.

L'Edificazione Anarchica di F. MIDWAR 5 cents.

I compagni sono avvertiti che abbiamo disponibili solo i libri ed opuscoli elencati in questa colonna.